

MOZIONE

AFFONDA IL CATASTO CHE TORNA A ROMA

Premesso che

- - sulla base del Dlgs n.112/98 (noto anche come "Bassanini quater") ai Comuni "...sono attribuite tra l'altro le funzioni relative alla conservazione, utilizzazione e aggiornamento degli atti del catasto terreni e del catasto edilizio urbano";
- - il decreto di cui sopra distingueva nel settore del catasto tra funzioni mantenute in capo allo Stato (funzioni di regolamentazione) e funzioni conferite agli Enti Locali (funzioni di gestione);

Premesso altresì che

- - Il Governo ha approvato il 29 luglio 1999 il Dlgs di riforma dei Ministeri inserendo nello stesso "la riforma della riforma", vale a dire riattribuendo le competenze di gestione in materia di catasto al Ministero delle Finanze;
- - Con tale riattribuzione di competenze viene radicalmente modificato il dettato di cui al Dlgs n.112/98 sul conferimento di funzioni amministrative che assegnava la titolarità di gestione del catasto ai Comuni;

Considerato che

- - Nel rispetto del Dpr n.139/98 e della circolare attuativa il nostro Comune si è attivato ripartendo il nostro territorio in microzone ed attribuendo valori minimi, massimi e medi ai fabbricati in esse compresi;
- - Tali valori indicati dal nostro Comune sono superiori a quelli in possesso precedentemente dal catasto e questo porterà ad aggravii fiscali per i nostri cittadini;
- - Il catasto sarà dunque così gestito dallo Stato per il tramite di un'Agenzia;
- - La motivazione assunta dal Governo a spiegazione di questo dietrofront è stata rappresentata come conseguenza ad un'inattività da parte di numerosi Comuni al riguardo;
-

Ritenuto che

- Il catasto rappresenti uno degli strumenti più importanti per la ricognizione del territorio ed è un mezzo per applicare le imposte sui redditi fondiari (I.C.I., Irpef..) e le imposte cosiddette catastali riscosse in occasione di trasferimenti immobiliari e di voltura;
- - Sia necessario esistano omogeneità nei criteri e nella classificazione per tutti al fine di non creare disparità di trattamento soprattutto fiscale;

Preso atto che

- - I cittadini dei Comuni che hanno applicato la normativa di revisione delle rendite sono svantaggiati e non equamente trattati rispetto a quelli che invece non vi hanno adempiuto;

- - Tali svantaggi saranno rappresentati soprattutto dalla non parità di trattamento soprattutto fiscale;
- - Le responsabilità politiche che, gli amministratori adempienti si sono assunti segneranno il destino fiscale di tutti gli immobili dei propri amministrati con il rischio di aver comunicato al fisco valori di gran lunga superiori a quelli precedentemente in possesso del catasto;

TUTTO CIO' PREMESSO

IL CONSIGLIO COMUNALE

- - **Autorizza il Sindaco e la Giunta ad intraprendere tutte le azioni (anche legali) che si renderanno necessarie al fine di rendere paritetico il trattamento fiscale dei cittadini del nostro Comune rispetto a coloro che sono stati, nei modi su espressi, avvantaggiati;**
- - Invita il Sindaco a riformulare la delibera a suo tempo assunta presentandone al Consiglio una nuova con valori pari a quelli esistenti antecedentemente;

I CONSIGLIERI COMUNALI